

I CONFETTI DEI SPOSI

Nei giorni scorsi, ricercando foto appropriate per dei post, mi sono imbattuto in alcune immagini di matrimoni del dopoguerra, in una di queste però ho notato un particolare... la raccolta dei confetti lanciati dagli sposi. Non voglio qui fare un trattato sulle tradizioni inerenti il matrimonio, ma evidenziarne alcuni aspetti: il corteo nuziale, il lancio dei confetti e il pranzo.

Fino a che l'attività prevalente era l'agricoltura, i mesi dedicati al matrimonio erano quelli in cui non era richiesta manodopera per il lavoro nei campi, di conseguenza quelli invernali escludendo i periodi di Avvento e Quaresima in cui non si celebravano nozze. La scelta del tempo era dovuta al fatto che, se ce lo si poteva permettere, il pranzo si svolgeva in casa e la sistemazione dell'ambiente e la preparazione del cibo richiedevano giorni di lavoro che non potevano essere sottratti alla cura dei campi. Il mutare delle condizioni socio economiche hanno poi cambiato radicalmente questa consuetudine.



In tempi in cui le auto non si potevano noleggiare, il massimo del lusso era andare in chiesa in calesse, ma ordinariamente si organizzava un corteo con gli invitati che partiva dalla casa della sposa, mentre lo sposo, coi suoi parenti, attendeva sul sagrato.

1959 – corteo nuziale

Il rito religioso si celebrava sempre nella parrocchia della sposa, non solo il sabato o la domenica, e iniziava nella tarda mattinata del giorno scelto, tranne il caso in cui si trattasse di vedovi/e o che la sposa risultasse incinta, nel qual caso il rito aveva luogo di primo mattino, massimo alle otto. Dopo il rito il lungo codazzo salutato e omaggiato lungo tutto il cammino, faceva allegramente ritorno alla casa della sposa e, durante il tragitto, sposi e invitati gettavano ai bambini manciate di confetti.



E' uno dei ricordi più vivi che ho ancora nella memoria, delle vere e proprie *battaglie* per raccogliere quei dolcetti con tanto di sbucciature di mani e ginocchia per arraffarne il più possibile! Alla fine si faceva la conta di chi ne aveva raccolti di più e si valutava la generosità degli sposi. Tradizione questa che col tempo è sparita.

1953 – via Chiesa : i confetti

Arrivati a destinazione iniziava il tradizionale pranzo nuziale che prevedeva risotto coi fegatini e lessi, a mezzogiorno, brodo e arrosti, alla sera, il tutto preparato dalle donne di casa dirette da un cuoco che, oltre alle capacità culinarie, portava stoviglie e posate.

1961 – pranzo di nozze



(Le foto sono state tratte da "Brevi appunti di cronaca" – A.Beriotto 2003)